

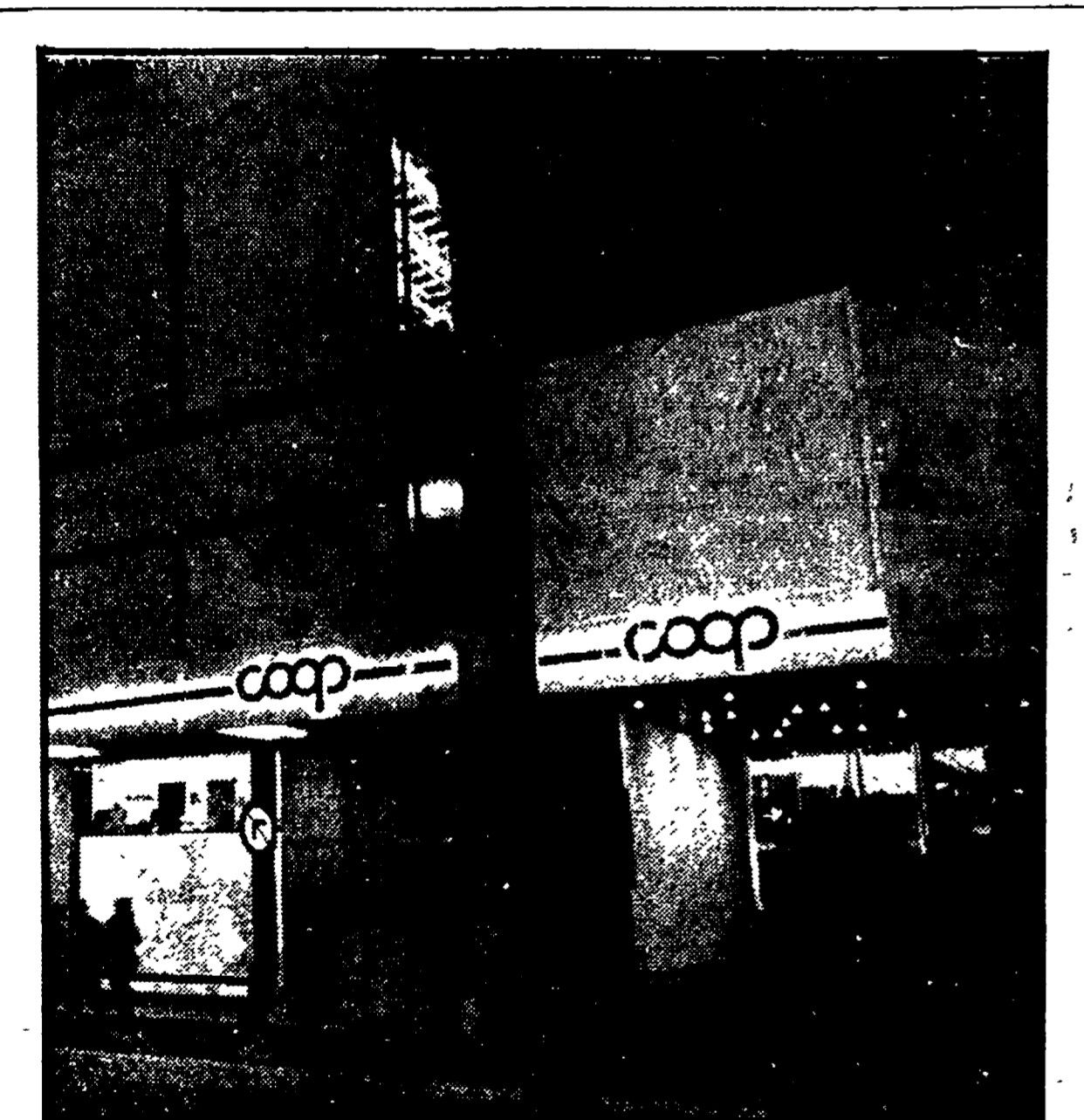


SESTO FIORENTINO — Una veduta della villa trecentista Staley e del parco che la circonda

NEL CUORE DELLA FASCIA TERRITORIALE DA FIRENZE A PRATO

L'iniziativa dei Comuni per un ordinato sviluppo urbanistico

Gli interventi delle amministrazioni comunali — Le vicende burocratiche del P.R.G. — Edilizia economica e popolare, nuovi insediamenti e pubblici servizi a livello residenziale — Una grande rete infrastrutturale per tutto il comprensorio



Il nuovo «Supercoop» di Sesto Fiorentino

Per il tempo libero e la cooperazione

Costante positiva crescita delle forme associative

Di fronte al modello, che quotidianamente la stampa benpensante, il cinema, la Tv ci ripropongono, le lotte dei lavoratori dei sindacati per la conquista delle riforme e fondamentalmente per un assetto del territorio a misura dell'uomo dove i problemi della sanità e della scuola siano risolti, assumono carattere globale, alternativo e quindi peculiarmente prettamente culturale.

Non c'è dubbio quindi che lo sforzo di gruppi di lavoratori e di singoli cittadini impegnati nella costruzione delle cooperative a proprietà indiana, di associazioni, di rinnovamento e di rafforzamento dell'associazionismo tradizionale, finalizzati alla promozione sociale, alla partecipazione collettiva, ed alla autogestione, sono da salutare ed elogiare.

E' anche perciò che nell'ambito del comprensorio Calenzano, Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino, noi comunisti ci sentiamo impegnati nella costruzione delle cooperative a proprietà indiana, di associazioni, di rinnovamento e di rafforzamento dell'associazionismo tradizionale, finalizzati alla promozione sociale, alla partecipazione collettiva, ed alla autogestione, sono da salutare ed elogiare.

Gli amministratori degli Enti locali sono quotidianamente impegnati nella trasformazione della stessa struttura municipale, per renderla capace di soddisfare i bisogni nuovi della comunità, a far crescere il senso critico della cittadinanza e consentirne l'espressione e la ricezione a livello del quartiere e del rione.

La indiscussa necessità di una utilizzazione diversa del tempo libero vede tutti i nostri compagni impegnati a rendere il circolo ARCI corrispondente a questa nuova esigenza.

La particolare collocazione, nel cuore della fascia territoriale che va da Firenze a Prato, pone necessariamente i Comuni di Sesto, Campi e Calenzano in una posizione chiave relativamente alle possibili destinazioni d'uso dei loro territori e dell'assetto futuro che l'intero comprensorio avrà. Conseguentemente le Amministrazioni potrebbero attuare due tipi di intervento:

1) Gestione municipalistica tesa a massimizzare ad ogni costo lo sviluppo di ogni singolo Comune, partendo da spontanee tendenze di crescita.

2) Volontà politica di riferire queste istanze in un quadro programmatico del territorio, approntando strumenti urbanistici non concepiti solo come elementi razionalizzatori, creatori di rendita fondiaria, né anzitutto di prestigio, ma di scelte che debbono riferirsi a livelli di gestione più appropriati. Tali programmi possono rappresentare momenti di lotta nell'esigere l'effettiva operatività di strumenti urbanistici a più vasta scala, quali soprattutto il P.R.G. al fine sia di raggiungere una corretta ed organica crescita del territorio, sia di realizzare una effettiva gestione democratica e di partecipazione degli amministratori, al di là dell'aspetto puramente tecnico.

Le stesse vicende burocratiche del PRG hanno facilitato la formazione di questa parallela linea politica, in particolare per quanto riguarda i Comuni di Sesto, Campi e Calenzano che hanno visto i loro Piani Urbanistici al vaglio per adeguamenti alla «legge onte», che stabilisce, fra l'altro, la normativa per l'inserimento nel PRG delle necessarie attrezzature di uso collettivo.

Proprio questo rinvio, che avrebbe potuto essere considerato solo come un semplice adempimento tecnico da espletarsi nel minor tempo possibile, ha costituito invece, l'occasione per una crescita critica, appoggiata da quella maturazione della coscienza del popolo urbano, che è patrimonio ormai acquistato dallo schieramento delle forze di sinistra e democratiche.

I due aspetti maggiormente significativi di questa scelta consistono da un lato nella piena assunzione di responsabilità di gestione per quanto riguarda l'assetto degli aggregati urbani esistenti nei settori chiave della residenza e delle attrezzature collettive, dall'altro nel rifiuto di predefinite scelte a livello intercomunale oggi premature in rapporto al livello raggiunto dalle pianificazioni del comprensorio, e di fatto, giustificazione e materializzazione di spinte speculative in atto. Ne consegue un'articolazione programmatica degli interventi sul territorio suddivisa in due periodi:

1. periodo: della adozione del PRG fino alla formazione del P.P.R. in questo periodo è necessario contenere i luppi eversivi sul territorio, effettuando scie, che non ipotizzino quelle da assumersi in sede di piano intercomunale.

2. periodo: successivamente si dovranno integrare le previsioni urbanistiche nel quadro più ampio offerto dalle globalità del territorio.

Occorre sottolineare che questa linea non è il concetto di Piano regolatore inteso non come strumento rigido ed atemporale, ma come processo aperto ad una continua verifica prima politica, poi tecnica, e come tale elemento particolarmente qualificante per la vita politica delle Amministrazioni.

All'interno quindi del sistema di rapporti dialettici stabiliti fra le componenti essenziali di crescita del territorio, i settori di immediato intervento per quanto riguarda il 1. periodo di attuazione

POSITIVO BILANCIO DELLE INIZIATIVE DEI COMUNI E DELL'UISP

LE ATTIVITÀ DEI CENTRI di formazione fisico-sportiva

Il problema dello sport inteso come servizio sociale - Oltre 2000 partecipanti ai Centri di Sesto, Campi Bisenzio e Calenzano - Le iniziative per i ragazzi

Il problema dello Sport, inteso come servizio sociale, cioè come pratica attiva e diffusa, promozionale e non selettiva, è andato acquistando negli ultimi tempi un notevole rilievo, tanto da registrare una larga anche se iniziale convergenza da parte di un vasto arco di forze dell'Associazionismo democratico e di numerosi Enti locali.

L'interesse e l'impegno da questi dimostrati nel settore della pratica sportiva, trova la sua piena giustificazione nel fatto che lo sport, viene recepito e strumentalizzato dal sistema, che, attraverso il CONI, tende sempre ad imporre alle masse in chiave spettacolare e consumistica facendone così, attraverso una azione alienante dai problemi politici e sociali più importanti, uno dei più validi «controlli esterni» del «tempo libero» dei cittadini. Naturalmente una simile politica sportiva, portata avanti dal CONI e dalle Federazioni, è inevitabilmente in attività sportiva imposte secondo la logica della selezione e dell'alto livello tecnico che, creando la ben nota figura del tifoso, riducono di fatto il fenomeno sportivo ad un consumo passivo da parte dello spettatore bloccando così lo sviluppo della pratica sportiva di massa, intesa come salvaguardia della salute e come emancipazione psico-fisica e culturale dell'uomo.

E' in questo contesto che l'UISP, alla ricerca di un ruolo più coerente con il discorso sullo sport come servizio sociale, ha proposto fino dal 1962 l'idea dei «Centri di Formazione Fisico Sportiva» intesi come momento concreto ed alternativo al tipo di sport che si è sviluppato nel nostro Paese. Ed è in considerazione di tutto questo che anche le Amministrazioni Comunali di Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio e Calenzano hanno deciso di insediare con un responsabile impegno attraverso una coraggiosa scelta politica, questo difficile ma importante problema.

Sono ormai alcuni anni, infatti, che queste tre Amministrazioni hanno organizzato, in collaborazione con l'UISP, i «Centri Comunali di Formazione Fisico Sportiva», aventi lo scopo di colmare le carenze del sistema in questo settore, attraverso un tipo di attività promozionale con programmi ed iniziative tendenti ad evitare la logica della selezione, creando così dei presupposti per una attività formativa di massa come base di una pratica sportiva che risponda veramente ai requisiti di un servizio sociale.

Muoversi su questa strada non è stata indubbiamente cosa facile e si sono dovute superare numerose difficoltà sia di natura economica che organizzativa; tuttavia la serietà e l'impegno sin qui dimostrati hanno portato a notevoli risultati che si evidenziano nell'alto numero dei partecipanti ai «Centri»

promossi da questi tre Comuni. Infatti, il Centro Sportivo Comunale di Campi Bisenzio, conta quest'anno 1030 iscritti. Il Centro Comunale di Sesto Fiorentino, che ha iniziato la sua attività solo lo scorso anno con 200 iscritti, conta quest'anno ben 750 partecipanti destinati certamente ad aumentare con la prossima istituzione del Corsi di Nuoto che si svolgeranno presso la Piscina Scuola ormai in fase di avanzata realizzazione. Nell'arco dei tre comuni si riesce a toccare la quota di oltre duemila partecipanti, cifra questa che ben giustifica l'impegno economico ed organizzativo affrontato da queste Amministrazioni comunali.

Naturalmente l'attuale sviluppo di questi «Centri» dovuto alla larga partecipazione dei ragazzi, ha di fatto creato un nuovo tessuto associativo, verso il quale dobbiamo rivolgere la nostra attenzione per il contributo che questo movimento associativo può dare ad una concreta realizzazione delle attività sportive di massa.

Appare quindi chiaramente insufficiente una attività dei «Centri» fine a se stessa in cui tutto si esaurisce nella sola pur valida lezione nella palestra, ma si rende necessario integrare questa attività con esperienze che stimolino anche la crescita culturale dei ragazzi. A questo proposito è stato messo a punto dalle tre Amministrazioni un programma comprendente una serie di manifestazioni sportive e culturali a carattere comprensorio, quali conferenze, dibattiti, proiezioni di film, scambi di esperienze didattiche ed organizzative, gite, gare sportive di massa.

Tutto questo sia al fine di promuovere una concreta e reale partecipazione dei ragazzi, legando una parte dei loro interessi e del loro tempo libero, alla vita del «Centro», in maniera da favorire lo sviluppo di rapporti di amicizia e le spinte associative che sono caratteristiche primarie dell'infanzia, sia quale primo tentativo di approccio con le famiglie al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica circa i problemi di un più razionale impiego del tempo libero dei ragazzi e degli adulti.

Attraverso questo programma ci auguriamo inoltre di trovare anche momenti di incontro con le forze associazionistiche operanti nel nostro «Comprensorio» quali Case del Popolo, Società Sportive, Circoli ARCI ecc., in modo da sviluppare un'ampio e positivo dibattito sia su temi di politica sportiva sia su problemi di natura sociale esistenti nel territorio in cui ci troviamo ad operare, in maniera da dare a questi una concreta e soddisfacente soluzione.

Certo, questo non ha voluto significare la perdita del rapporto con gli altri strati della società (artigiani, commercianti, ecc.) che anzi si è rafforzato e che fa del P.C.I. in questa zona (come del resto in tanta parte della Toscana) il Partito dirigente di un nuovo blocco sociale.

Gli ultimi tre anni, caratterizzati da grandi lotte sociali, non solo operaie, ma anche studentesche, che hanno investito e impegnato in prima persona il Partito, hanno portato ad un rinnovamento generale del suo quadro attivo e dirigente, all'ingresso di decine e centinaia di nuovi militanti nelle sue file, anche per l'estendersi della coscienza che era necessario superare i limiti rivendicativi e contrattuali delle lotte sindacali, per il recupero (soprattutto da parte delle nuove generazioni studentesche) del momento, insopportabile, dell'organizzazione, troppo spesso sottopulato dai gruppi e gruppetti «spontaneisti».

In questa zona si ha oggi realmente la sensazione di essere in presenza di una «terza svolta» del Partito, dopo quella del '44-'45 e quella del '55, di una fase nuova della sua vita, della sua iniziativa, del suo dibattito. Di questo si è avuta una chiara riprova nel corso degli ultimi congressi svoltisi in preparazione del XIII Congresso nazionale, e della recente campagna elettorale. In ambedue i casi si è avuta una larga partecipazione di giovani, operai e studenti, un'attenzione nuova verso tutto l'arco dei problemi, una capacità di intervento e di discussione che è segno evidente di questo rinnovamento, che non vuol tuttavia rompere i ponti col passato, con le vecchie generazioni di compagni, ma che vuole ereditare tutto il patrimonio, ideale e di lotta, di questi 50 e più anni di vita del P.C.I.



vostra moglie se la merita... una cucina GANDI

GANDI
arredamento

50145 FIRENZE OSMANNORO
PIAZZA MARCONI CAS. POST. PERETOLA

INDUSTRIA CONFEZIONI ITALIANE S.A.S.

VIA MENTANA, 21-23 — TEL. 890.150 - 891.319
CAMPI BISENZIO (FIRENZE)

PANTALONI PANTALONI PANTALONI

